



Cari Colleghi,

negli ultimi giorni ci sono state diverse novità che indicano il lavoro che caratterizzerà una parte della nostra attività nei prossimi mesi: la prima è che il 10 gennaio è stata firmata l'ipotesi contrattuale relativa al biennio economico 2004-2005 ed abbiamo avuto buoni motivi di cautela nel divulgarne un commento e quindi, fino a ora, abbiamo informato esclusivamente i nostri iscritti sulle novità del contratto. Tra le altre cose, questo prevede la rivalutazione del ticket/buono pasto portandolo ad almeno a 7 euro. Avendo a che fare con il caro-vita, il buon senso imporrebbe l'immediato aumento del valore oltre i 7 euro previsti e la rapida corresponsione degli aumenti contrattuali arretrati, subito dopo la necessaria verifica della Corte dei Conti, come è avvenuto per il biennio economico precedente il cui contratto fu sottoscritto il 27 gennaio 2005 e gli arretrati pagati con lo stipendio di marzo 2005.

Altro argomento attuale è legato alle polemiche nate sui comportamenti del Comitato Pari Opportunità. Noi in questo senso sosteniamo la totale autonomia decisionale di tutti gli organismi (RLS, Comitato Mobbing, Comitato Pari Opportunità), autonomia prevista dalla legge e dal nostro contratto e quindi anche riguardo a codici di comportamento, regolamenti e incarichi collegati come, ad esempio, consigliere di pari opportunità e consigliere del comitato mobbing. In ogni caso, sentiti i nostri iscritti, si chiede che nella prevista seduta del Consiglio di Amministrazione vengano discussi e esaminati sia il Codice di Comportamento elaborato dal CPO e già approvato dal Comitato Consultivo Tecnico Amministrativo, sia il codice di Comportamento elaborato dal sindacato CISL, anche se non è stato esaminato dal Comitato Consultivo.

Inoltre si rileva il problema delle Segreterie Studenti che va affrontato con urgenza: infatti le questioni della Segreteria di Lettere, segnalate dai colleghi in una loro relazione, saranno discusse il 24 c. m. in un incontro che vedrà presenti RSU e OO.SS. In merito affermiamo subito il nostro completo dissenso se l'Amministrazione proporrà di esternalizzare (privatizzare) anche in parte tali servizi strategici. Considerando che le palesi emergenze del nostro Ateneo impongono un incremento di Personale tecnico-amministrativo, ricordiamo che esistono, a seconda delle funzioni e delle categorie, diverse graduatorie di concorsi tuttora valide e utili ad arginare i problemi collegati alla cronica carenza di organico.

Tornando al primo punto: per quanto riguarda gli aumenti contrattuali ottenuti la percentuale è identica a quella degli altri comparti del Pubblico Impiego, ma in quanto percentuale i nostri aumenti ribadiscono il ruolo di fanalino di coda assegnatoci dal governo che non ritiene l'Università un settore strategico del Paese, come ha dimostrato il recente braccio di ferro tra il Ministro Moratti e tutte le componenti del mondo universitario, unite nell'osteggiare la riforma.

Gli aumenti contrattuali, che comunque riteniamo in media insufficienti sono stati "concessi" a fronte di un documento programmatico del governo che prevede: *il blocco delle assunzioni accompagnato da un piano di mobilità per personale della pubblica amm.ne per far fronte alla diminuzione degli occupati a tempo indeterminato nel settore pubblico di 110 mila unità entro il 2007, la reintroduzione dell'obbligo di permanenza nella sede di prima assegnazione per alcuni anni per il neoassunto, la limitazione degli effetti della contrattazione integrativa sulle retribuzioni di fatto introducendo anche criteri altamente selettivi nell'erogazione delle risorse destinate alla incentivazione della produttività, la revisione dell'attuale configurazione dei comparti e, ciliegina sulla torta, l'allungamento della vigenza contrattuale in maniera tale da uniformare il periodo normativo (ora di 4 anni) con quello economico (2 anni). Non c'è da stare tranquilli, anche se lo stesso documento prevede la certezza dei tempi dei procedimenti*

*negoziali. Con questi fichi secchi il governo prevede di far fare al Pubblico Impiego le nozze con i processi innovativi dell'organizzazione e delle procedure derivanti anche dalla diffusione delle tecnologie dell'informazione, per costruire una Pubblica Amministrazione efficiente e capace di offrire servizi di alta qualità mediante riforme strutturali e investimenti (sic). Secondo noi è su tali prospettive che dovremo confrontarci con questo e con gli eventuali, auspicabili, altri governi.*

Per quanto riguarda gli aspetti normativi, il CCNL del 9 agosto 2000, modificato e integrato dai contratti del 13 maggio 2003 e 27 gennaio 2005, è rimasto sostanzialmente invariato, salvo alcuni aspetti disciplinati dall'art. 10 (Normativa vigente) soprattutto per uniformare i diversi comportamenti delle varie Amm.ni:

due settimane di ferie possono essere usufruite entro i 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione;

il trattamento accessorio mensile istituito dal comma 4 dell'art. 41 del CCNL 27.01.05 non è decurtabile se non in caso di sciopero;

l'eventuale superamento del monte ore trimestrale del personale di categoria EP sarà recuperato nel trimestre successivo. Questo integra l'art. 34 CCNL 27.01.05 che stabilisce l'orario di lavoro del personale EP in 36 ore settimanali medie nell'arco di un trimestre, correlandolo in modo flessibile alle esigenze della struttura, ma fino ad oggi l'Amm.ne non ha emanato alcuna disposizione per rendere operativo questo particolare orario di lavoro. Si spera che questa lacuna venga colmata, associandola alla nuova disciplina del recupero delle ore di servizio prestate in eccedenza;

il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale di categoria EP può essere incrementato (in caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione che richiedono un aumento delle prestazioni del personale in servizio). Il contratto indica quando incrementare il fondo, ma non dice se e quanto e a chi saranno destinati tali aumenti. Questo apre un momento di riflessione: se l'Ateneo si riorganizza per raggiungere nuovi e migliori obiettivi, TUTTO il Personale tecnico-amministrativo partecipa al processo, ognuno nel proprio settore e per le proprie competenze, e non solo chi ha incarichi di responsabilità. Quindi sarebbe logico che TUTTI potessero beneficiare degli eventuali aumenti.

Il Direttivo UIL PA di Ateneo

Firenze, 21 gennaio 2006